

VOGUE

ITALIA

FUTURE
Couture.
starring
Daphne
Guinness
by Steven Klein





Sempre più rara e perciò preziosa, la natura nella sua incontaminata autenticità è diventata anche il simbolo del lusso più raffinato, ancorché effimero. Il floral design si diletta a ricreare con l'artificio quella che un tempo era la nostra Arcadia, quella ideale fusione fra uomo e mondo che oggi rimane un inarrivabile desiderio. Fra i tanti esperti di quest'arte, Tearose sembra però andare oltre, non fermandosi all'artificio scenografico, ma cercando un soffio vitale nelle architetture decorative preparate in occasione di eventi culturali o mondani. L'effetto è senza dubbio dirompente, e allude a dipinti barocchi quanto a fondali alla Alma Tadema, a nature morte come a visioni oniriche che diventano sempre cornice ideale di un sogno. Il nome del brand allude alla più bella tra le rose naturali, dai petali che profumano di tè; e non a caso, visto che la regina dei fiori resta la favorita di Alessandra Rovati Vitali, fondatrice e anima



Tearose non è solo la più bella delle rose naturali, quella con i petali che profumano di tè; è anche il nome di un'azienda che organizza eventi. Molto, molto speciali



Dall'alto, e in senso orario. Composizione per evento organizzato all'interno del concorso internazionale di Rose di Villa Reale, a Monza. Allestimento per un matrimonio privato all'Isola d'Elba. Dinner alla Rotonda della Besana, a Milano.



di Tearose. Da quattro petali come la canina a mille come la centifoglia, la rosa primeggia nei suoi allestimenti creativi accanto all'ortensia quercifolia, alle profumatissime gardenie e tuberose, ai fiori a grappolo quali il glicine. In tutti i casi si tratta di fiori da giardino, che fanno parte dell'italico paesaggio. Soprattutto non vengono dalle serre, delle quali porterebbero i segni di una crescita forzata e le standardizzate, innaturali forme. Sono questi i fiori "speciali" per Tearose, con i colori differentemente screziati, le irregolarità che diventano un pregio, il profumo senza eguali rispetto ai prodotti "perfetti" delle serre. Così si rispettano i cicli naturali, si scelgono soltanto fiori di stagione, sbizzarrendosi tra quanto offre la vegetazione mediterranea. Talvolta però i fiori di Tearose arrivano da lontano, dal Brasile, dalla Nuova Zelanda, dall'Australia, com'è il caso di



rare e profumatissime orchidee. Il mondo è un unico giardino a cui attingere, ma sempre rispetto dei cicli naturali». Nelle posizioni di grandi dimensioni i fiori compaiono anche i frutti, bacche di tonalità sgargianti, neri o bianchi, piccoli cocomeri di cacao, per dare tocchi forti che la flora non contempla. Certo, si tratta di una produzione limitata, pochi pezzi per le occasioni speciali ed effimeri, destinati a vivere "come d'un matin", ma è questo valore, la loro intrinseca bellezza. Cristalli, legni, madreperle, coralli, glie, fiori disidratati sono poi i materiali di derivazione naturale che ricorrono alle composizioni inusuali e effimere, matematiche e atmosfere fiabesche. Gli oggetti preziosi che brillano al centro delle tavole o sospesi dai lampadari, ci sono anche legni, piatti antichi, vetri veneziani, pezzi unici scovati nei mercati, tanto nei quindici anni di attività di Tearose – che in Italia è stata la prima azienda a proporre in modo innovativo il floral design – il gusto e la moda sono cambiati. Al minimo del decennio scorso, alla scoperta di calle e orchidee bianche, è iniziata un'ondata di romanticismo, p